

I cantieri

di Pierpaolo Lio

Facciate, infissi e palestre

Un tesoretto di 167 milioni per risistemare le scuole

In agenda 72 interventi estivi, ecco la distribuzione nei quartieri Galimberti: così affrontiamo le criticità nella manutenzione

Estate di lavori nelle scuole milanesi. Sono 72 i cantieri che approfitteranno delle vacanze per interventi più o meno radicali negli istituti di tutti i Municipi. In totale per Palazzo Marino sono oltre 160 milioni di euro d'investimenti, di cui quasi la metà destinati alla totale ricostruzione o ristrutturazione di dieci complessi. Sono già pronte quelle di via Hermada, l'ex convitto Trotter e il nido Stratos. Vedono la fine Puglie, Merezzate e Pisa. Lavori in corso in Viscontini, Magreglio, Brocchi e Strozzi mentre dovranno attendere il 2020 le scuole di via Adriano, Feltrinelli e Narcisi 1. E altre cinque sono invece in fase di progettazione.

Per il resto, parliamo di bonifiche, opere per la certificazione prevenzione incendi, nuove coperture e controsoffitti, facciate, infissi, interventi su bagni, palestre e aule, e così via. «È un impegno significativo — spiega l'assessore all'Istruzione, Laura Galimberti —. Credo sia un passo importantissimo per cominciare ad affrontare le criticità della manutenzione del patrimonio scolastico, che a Mila-

Assessore

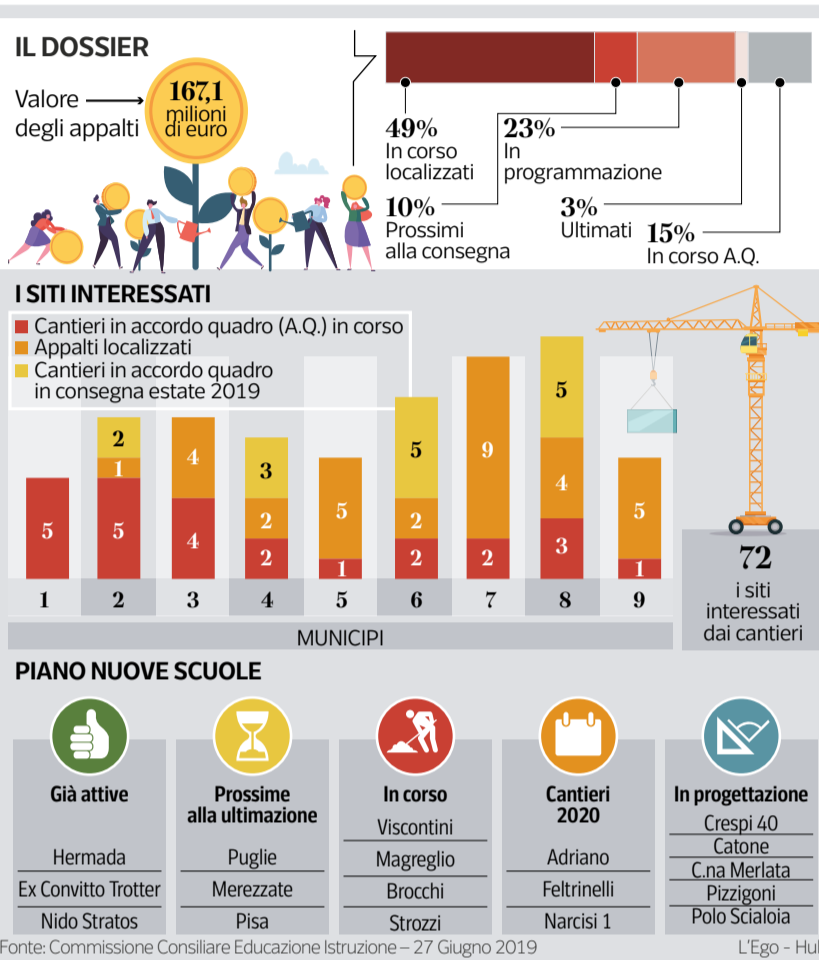


● Laura Galimberti (nella foto), 55 anni, è assessore all'Istruzione del Comune. Laureata in Architettura, ha coordinato la struttura di missione della presidenza del Consiglio per la riqualificazione dell'edilizia scolastica

no conta quasi 500 edifici, che dovranno essere affrontati progressivamente».

Passando in rassegna la lista dei cantieri, è la zona 8 a contare il maggior numero di interventi, dodici, tallonata dalla 7, che si ferma a undici. Sono nove in zona 6, una in meno nella 2 e nella 3. Sette, poi, nel Municipio 4 e sei nel 5 e nel 9. Nel centro storico i cantieri sono già partiti per tutte e cinque le scuole coinvolte. A settembre sarà pronto il plesso di via Quadrorno, dove sono in corso interventi sulle pavimentazioni, così come quello di Sant'Orsola (opere per la certificazione prevenzione incendi). Servirà un mese in più per i lavori alla primaria di via Crocefisso, e due per la civica Giusti dove si stanno allestendo le aule per ospitare i bimbi della secondaria di via Moscati. Durerà fino a maggio la bonifica dall'amianto nel sottotetto e il rifacimento di facciate e infissi alla Ruffini.

In zona 2, in attesa della nuova media di via Adriano (ad agosto il via alle bonifiche e alla demolizione del vecchio edificio) riapriranno a set-



tembre Bottego, Fara, Cagliero, Carnovali, Venini e Ragusa, mentre i lavori sui serramenti e sul cortile alla Russo andranno avanti fino al nuovo anno. Più complicata la situazione del Municipio 3. I bimbi dell'asilo di via Crescenzago l'anno prossimo frequenteranno via Feltré per il rifacimento del tetto. E fino a ottobre andranno in via Reni gli alunni del nido Canaletto. Nella lista di zona 4 spiccano gli interventi straordinari in corso nel plesso di via Coletta, mentre i bambini della scuola d'infanzia Ungheria saranno spostati al Guerrieri Gonzaga. Municipio 5: durante le vacanze s'inizierà a rifare i bagni della primaria e secondaria Arcadia, alla Bocconi e al nido Palmieri. In zona 6 saranno dirottati i bimbi degli asili Scalabrini e Salerno: le classi andranno in Narcisi, Anemoni e Pestalozzi.

In zona 7, si lavora sui tetti delle primarie Monte Baldo e Anselmo da Baggio e sui controsoffitti degli asili delle vie Paravia, Massaua e Verga. Il Municipio 8 concentra ben quattro cantieri massicci: Viscontini, Magreglio, Brocchi e Moscati. Sarà rifatto il tetto anche al nido Guicciardi di zona 9, e messi in sicurezza plafoni e solai alla primaria Iseo e alle medie Istria.

«La manutenzione scolastica è in un ritardo strutturale», denuncia Forza Italia, che lancia l'idea di «un piano straordinario per l'edilizia scolastica utilizzando tutti gli oneri di urbanizzazione e i fondi di ciclabili e Navigli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE STORIE DOPO LA MATURITÀ

Campionessa di Greco e futuro chirurgo Camilla dal Beccaria ai soccorsi umanitari

Tutti 10

● Una pagella perfetta, futuro neurochirurgo, Camilla Cracco è stata la prima allieva del liceo classico Beccaria a sostenere l'esame orale della maturità. Ora segue gli esami dei compagni

● Camilla ha già vinto la menzione d'onore a una gara nazionale di Greco a Viterbo. «Di questa nuova maturità mi faceva paura la casualità delle buste»

Tutti 10, campionessa di Greco, futuro neurochirurgo, la prima di tutta la sua scuola a sostenere l'orale: ed è da Guinness. Camilla Cracco, una delle quattro punte di diamante del classico Beccaria, ha finito l'esame ma in questi giorni è sempre a scuola per sentire gli orali dei compagni. «Un po' viene tristezza a pensare di lasciare via Linneo, anche se questa è anche una partenza, non solo una dipartita. Forse quella dell'esame è stata l'ultima nostra versione di greco».

I professori la portano in palmo di mano, orgogliosi per come è cresciuta in questi anni: all'inizio timida, poi sempre più sicura di sé. Ha anche vinto la menzione d'onore ad una gara nazionale di greco a Viterbo. «Di questa nuova maturità mi faceva paura la casualità delle buste».

I professori la portano in palmo di mano, orgogliosi per come è cresciuta in questi anni: all'inizio timida, poi sempre più sicura di sé. Ha anche vinto la menzione d'onore ad una gara nazionale di greco a Viterbo. «Di questa nuova maturità mi faceva paura la casualità delle buste».

La passione per la medicina è nata vedendo la serie *Grey's Anatomy*, ride: «All'epoca ancora dicevo che volevo fare la maestra d'asilo come la mamma, mentre mio papà cercava di convincermi delle bellezze dell'informatica, senza riuscirci assolutamente. Davanti alla tv ho iniziato a pensare che vorrei salvare le persone, lì in prima linea. Credo di potermi rendere utile, vorrei partecipare anche a mis-



Sorriso Camilla Cracco, liceale del Beccaria

sioni umanitarie».

La sorella minore, che vuole entrare a tutti i costi nella moda, la guarda come una aliena. Lei tira dritto, però. Ha da un fidanzato, già ragiona sul tema della conciliazione tra lavoro, figli, amore e famiglia: «Sono ambiziosa: non voglio rinunciare a niente. Per questo studio così tanto, imparo fin d'ora ad organizzarmi». Appassionata di atletica, («Meno di cucina — dice alludendo al suo cognome —. Nessuna parentela»), lettrice accanita. Ora le vacanze, o meglio ancora lo studio: «Mi piacerebbe fare un po' di volontariato, ma non questa estate perché sarò china sui libri a studiare per il test di medicina».

Ei. An.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arrivata dal Brasile al liceo Virgilio ha bruciato le tappe Ora punta al design

Le lodi

● Ha imparato l'italiano in pochi mesi arrivando dal Brasile. Mamma del Mato Grosso e papà lombardo Laura Rossi ha concentrato in uno gli ultimi due anni del liceo

● Sul tema ha ricevuto i complimenti dei professori: italiano impeccabile. Appena arrivata ha passato notte e giorno sui libri e con le cuffie per imparare la nostra lingua

Nata e cresciuta con la mamma in Brasile, appena arrivata in Italia ha iniziato a correre: la lingua imparata in pochi mesi, sprint scolastico concentrando gli ultimi due anni in uno, e alla maturità i complimenti della commissione per il tema: «Ha fatto uno sforzo che le fa onore, italiano impeccabile», dice un prof sorridendo. La storia di Laura Rossi del liceo linguistico Virgilio è l'emblema della caparbieta. Mamma del Mato Grosso, papà lombardo, è nata e cresciuta in un paesino del Brasile, dove il liceo dura solo tre anni. Stava là, ma aveva il chiodo fisso degli studi e della moda, le serviva il diploma italiano per iscriversi all'Istituto Marangoni e specializzarsi in Design. Ha vinto una borsa di studio grazie ad un contest cui ha partecipato, e convinto la mamma a partire, finalmente. Sono venute a Milano dove la ragazza adesso abita, mentre la donna si è dovuta trasferire in Svizzera per lavoro. Nei primi mesi qui, Laura ha passato notte e giorno china sui libri e con le cuffie ad ascoltare Youtube per imparare bene la lingua. Nel frattempo, per mantenersi, faceva la modella, subito contesa per gli scatti da alcuni fotografi.

Dopo pochi mesi, a settembre, si è iscritta al liceo, due anni in uno. E adesso è arrivata alle prove della maturità. Settimana prossima l'orale, l'appuntamento più temuto. «Punto almeno al 70, sono molto esigente con me stessa. Non mi basta mai quello che faccio», riflette. Per rilassarsi, la



Con i libri Laura Rossi, italo-brasiliana al Virgilio

sera e nelle pause, si dedica allo yoga. Tra sé e sé, ragiona sul diritto alla cittadinanza: «Quando penso che tanti bambini e adolescenti, pur essendo nati e cresciuti in Italia, non ce l'hanno, con tutte le complicazioni di muoversi in Europa senza quel pezzo di carta, mi rattristo. Per alcuni lavori, anche quelli legati al design, viaggiare e avere uno sguardo internazionale è importante. Lo stato dovrebbe incoraggiare una visione aperta del mondo e non chiudere i confini». La foto del papà con la figlia morti al confine tra Usa e Messico, ieri sulle prime pagine dei giornali, l'ha lasciata senza fiato: «Tutti dovremmo pensare attentamente al valore della vita».

Ei. An.

© RIPRODUZIONE RISERVATA